

**INTEGRAZIONI PER IL V.I.A. DEL “POLO ESTRATTIVO 15
VECCHIAZZANO” PERVENUTE CON NOTA DEL
COMUNE DI FORLÌ DEL 24/04/2017**

Agenzia Regionale Sicurezza del Territorio e Protezione Civile e Servizio Area Romagna:

1) Secondo quanto indicato nella Relazione tecnica e nell'Allegato 7, a firma dei progettisti, risulta:

- rispetto alla linea TELECOM che attraversa l'area di cava in corrispondenza dei settori 4A-4B-4C, è previsto lo spostamento, prima dell'inizio dei lavori, mediante interrimento nella fascia di rispetto di Via Mangella e Via Veclezio, mentre il tratto tra i due fabbricati nei settori 2 e 3 verrà spostato e interrato nella relativa via di accesso;

- spostamento linee ENEL, interessanti le abitazioni ubicate all'interno del Polo 15

Quanto sopra indicato non trova corrispondenza con quanto riportato in Tavola 8 in cui sono tracciate le linee esistenti. Si chiede pertanto un aggiornamento della Tavola 8 e dei relativi elaborati connessi al fine di rendere coerente la Relazione tecnica e le citate tavole progettuali.

Si allegano i disegni aggiornati con le linee TELECOM ed ENEL spostate (All.1a “Tav. 7”, All.1b “Tav. 8”) e la documentazione di fattibilità dello spostamento della linea ENEL, (All. 2). È già stato effettuato il sopralluogo con i tecnici TELECOM con i quali è stato concordato lo spostamento della linea: si rimane in attesa di una risposta scritta.

2) Inoltre rispetto al ramo secondario corso d'acqua demaniale "Rio Ronco", ubicato nella zona centrale del Polo estrattivo, per il quale sono previste escavazioni in alveo previa acquisizione di apposita concessione, dovrà comunque essere mantenuta una fascia di rispetto di ml. 20,00 rispetto ad entrambe i lati del corso d'acqua ovvero potranno essere autorizzate escavazioni in avvicinamento previa acquisizione di autorizzazione ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. 128.

Si recepiscono le indicazioni. Una volta redatto il progetto esecutivo conforme alle prescrizioni di V.I.A. verrà richiesta opportuna deroga.

3) Per quanto riguarda gli approfondimenti idraulici sulla laminazione delle portate del Rio Ronco di Vecchiazzano o del Casone, ipotizzata in due diverse modalità. Una più ampia che interesserebbe gran parte della superficie, senza recupero dei piani attuali, l'altra meno estesa con un solo allargamento della sezione dell'alveo del rio, pertanto deve essere esplicitata quale delle due si ritiene di attuare.

In particolare prendendo in considerazione le portate attese con TR 30 e TR 200 anni, in entrata all'area di laminazione da monte, quali siano quelle in uscita a valle, chiarendo quale effettivo contributo in termini mc./sec. vengano portati in riduzione ai picchi di piena, e quindi quale contributo venga fornito alla sicurezza idraulica del territorio posto a valle dell'intervento.

A tale è ipotizzata in due diverse modalità, ma entrambe prevedono il risezionamento della sezione d'alveo. Quella con recupero dei piani attuali, più conservativa, permette di aumentare il volume di invaso e ridurre di 8,8 mc/sec il picco di piena TR30 e di far fronte al TR 200 portandolo a circa 2000 l/s circa (determinato dalla strozzatura a valle). L'ipotesi considerata e studiata è quella del ripristino a quota attuale dei piani perché più sfavorevole dal punto di vista idraulico. Se dovesse attuarsi quella a piani ribassati, sempre tramite risezionamento del ramo ma con pendenze più lievi in destra idraulica (e quindi una maggiore area coinvolta) è stato calcolato che potrebbe far fronte all'evento TR 30 per circa 52 minuti per il bacino di competenza (8,75 kmq) mentre per l'evento critico TR 200 anni il contributo sarebbe di circa 25 minuti con un recapito come detto circa costante di 2 mc/s in luogo dei 20 mc/s previsti senza intervento.

La relazione nell'allegato 3 "Studio sull'area di laminazione da realizzare sul Rio Ronco ramo A (orientale in destra orografica) e ramo B (occidentale in sinistra orografica)" è stata aggiornata per meglio chiarire i punti richiesti che si allega così integrata.

4) Per gli aspetti relativi alla vegetazione riparia presente lungo il Rio Ronco interessato dalle previsioni progettuali che insistono in destra idraulica, si raccomanda di preservare la compagine vegetale presente in sponda sinistra.

Si recepisce l'indicazione e si conferma che non sono previsti a livello progettuale interventi sulla sponda sinistra del Rio Ronco, ramo occidentale.

5) Per quanto attiene l'utilizzo del bene demaniale, ai sensi della L.R. 13/2015, le occupazioni e utilizzi di materiali lungo il rio Ronco e l'attraversamento del Fiume Rabbi con pista di servizio, dovrà essere richiesto ad ARPAE competente per il rilascio della concessione, su cui il Servizio Area Romagna di ASTePC esprime il parere quale Autorità Idraulica Competente.

Lungo il Rio Ronco, ramo occidentale, non verrà estratto materiale ghiaioso in alveo o in proprietà demaniale. Il materiale ghiaioso presente sarà lasciato in loco o steso lungo l'alveo.

Per l'attraversamento del fiume Rabbi e l'occupazione del suolo in area demaniale per realizzare la pista provvisoria verrà effettuata opportuna richiesta ad ARPAE prima di presentare il progetto esecutivo.

6) Per l'attraversamento del Rabbi dovrà essere presentata opportuna valutazione idraulica.

Per quanto riguarda la verifica idraulica della sezione è stata inserita al punto 13b dell'ALLEGATO 4 "studio della pista di accesso e passerella sommergibile da via dell'Appennino a via Veclezio" che si allega così integrata.

Ausl di Forlì-Cesena

richiede che sia presentata una programmazione e pianificazione per la diffusione di larvicidi, considerando la fase di partenza dei lavori, la fase di cantiere e quella di lavorazione per limitare al minimo la problematica delle zanzare.

Alla data odierna il riferimento normativo e operativo principale rimane l'Ordinanza Sindacale N. 23 del 04/05/2017 "Provvedimenti per la prevenzione ed il controllo dell'infestazione da zanzara Tigre e zanzara comune nel territorio comunale all'8 maggio al 31 ottobre 2017" in particolare il puntuale rispetto di quanto specificato ai punti A, B, E, H, L e M, per cui i criteri che guideranno gli interventi saranno quelli della prevenzione.

Per quanto riguarda i bacini per l'accumulo di acque destinate all'irrigazione e all'abbattimento delle polveri, si privilegerà l'immissione o la re-immissione di pesci larvivi mentre, tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) andranno sistemati in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia e/o d'annaffiatura.

Nell'eventualità si valuti necessario fare ricorso ad una disinfestazione antilarvale è necessario esaminare con attenzione l'area oggetto dell'intervento, registrando la presenza di tutti i siti di ristagno dell'acqua, ovvero i potenziali focolai di sviluppo larvale. In questi luoghi l'esecuzione di specifici campionamenti farà capire quando iniziare gli interventi antilarvali, con che cadenza ripeterli e quali sono i livelli di controllo ottenibili.

Gli insetticidi antilarvali sono caratterizzati da tossicità, persistenza d'azione e impatto su organismi non bersaglio (pesci, anfibi, crostacei, altri insetti, alghe, ...) variabili in funzione del principio attivo contenuto e del tipo di formulazione per cui è fondamentale che venga individuato il prodotto idoneo alle modalità di ristagno e che non vengano interessate le acque di laghi naturali e corsi d'acqua.

ARPAE distretto di Forlì-Cesena:

1) lo studio di itinerari alternativi a quelli evidenziati nel progetto, da e per la cava, evitino l'attraversamento dell'abitato di Vecchiazzano. Gli itinerari prescelti andranno studiati e valutati con lo stesso grado di approfondimento di quelli già previsti, in particolare andrà valutato:

- *l'impatto acustico del traffico indotto verso le abitazioni ed i recettori sensibili (ad esempio scuole, ospizi);*
- *i tempi di fattibilità (realizzazione) della prevista nuova arteria stradale di collegamento del sito di cava con la Via Del Partigiano.*

Al riguardo, si è provveduto all'invio di una richiesta formale delle indicazioni di cui al suddetto punto 1) al Servizio Viabilità del Comune di Forlì, al responsabile del procedimento di VIA in corso e ai rispettivi assessori: Assessore Francesca Gardini e Assessore Nevio Zaccarelli. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta alcuna risposta ufficiale.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla viabilità si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 2 (viabilità).

Per quanto riguarda l'impatto acustico si allega un documento integrativo prodotto dal Dott. Michele Casadio tecnico incaricato (All. 5).

2) Si evidenzia inoltre che la preventivata istruttoria in campo presso il sito e l'abitato di Vecchiazzano, per verificare gli aspetti legati al traffico indotto dall'attività di cava, dovrà costituire esclusivamente una verifica tecnica anche al fine di definire al meglio eventuali integrazioni da richiedere e non dovrà comportare alcuna soluzione progettuale o quanto meno espressione di valutazioni o pareri."

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 2 (viabilità) voce 2.2 "Verifiche sul posto".

HERA S.p.A:

1) prima della presentazione del progetto esecutivo, vista la presenza di condotte acqua e gas all'interno del piano, dovrà essere richiesta la tracciatura delle reti. (l'apposita modulistica presente su www.gruppohera.it, sezione Progettisti e tecnici-richieta segnalazione reti);

È già stato effettuato il sopralluogo con i tecnici di HERA unitamente all'Ing. Simone Riminucci. Non sussistono impedimenti di sorta come da planimetrie allegate (Allegato 7 "tracciatura delle reti HERA").

2) il progetto esecutivo dovrà comprendere sezioni dello stato futuro sulla Via Mangella e Via Veclezio in corrispondenza dei punti di escavazione piu' a ridosso delle condotte esistenti.

Il parere ha una validità di due anni dalla data di emissione ed è subordinato al rilascio delle eventuali autorizzazioni da parte degli enti competenti.

Come già risposto al punto 1 e come da planimetrie allegate fornite da Hera (All. 7), per la richiesta di deroga scavo fino a 10 m dalla rotabile e ripristino a 20 m verranno presentate le relative sezioni in corrispondenza delle linee interrato.

Soprintendenza dei Beni Culturali:

1) risulta indispensabile sapere se gli interventi ricadono in area di tutela ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali. D.Lgs.42/2004 e s.m.i.. Infatti dall'esame della documentazione progettuale (con riferimento alla Relazione Paesaggistica), l'esistenza della tutela, che costituisce presupposto di legge per l'emissione del parere di questo Ufficio, non risulta in alcun modo esplicitata;

A riguardo si veda l'allegato 8 in cui sono individuati i vincoli del D.Lgs. 42/2004.

2) qualora le trasformazioni progettuali coinvolgono ambiti paesaggisticamente tutelati, allo scopo di verificare la compatibilità delle trasformazioni previste con l'interesse paesaggistico, predisporre l'elaborato obbligatorio della Relazione Paesaggistica, come previsto dal D.P.C.M. del 12.12.2005, (quello presentato risulta essere un modulo compilato con "crocette", riferimenti sintetici ad elaborati, di fatto nei contenuti ne scaturisce un quadro frammentario e incompleto di informazioni progettuali) della quale si raccomanda una puntuale e approfondita disamina. Tale elaborato si richiede, cortesemente se possibile, nella versione cartacea, anche allo scopo di effettuare un'agile istruttoria. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'esame dell'area d'intervento dai percorsi e punti di vista notevoli dai quali è visibile il sito in oggetto (bacino visivo). Tali aspetti percettivi potranno essere adeguatamente indagati attraverso un opportuno ed esaustivo rilievo fotografico dello stato di fatto, con individuazione planimetrica dell'ambito paesaggistico allargato interessato (con indicazione dell'area di progetto e dei punti di ripresa fotografica) e riferito all'area o aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs.42/2004.

A riguardo si producono due documenti: Allegato 9 "Tavola G8 studio area laminazione con immagine virtuale" e Allegato 10 "Tavola F10 studio pista d'accesso e passerella sommersibile con immagine virtuale".

3) il Cronoprogramma dei lavori tanto dell'attività estrattiva quanto delle opere di sistemazione morfologico-vegetazionale e se previste di mitigazione e/o compensazione;

Si produce ed allega il cronoprogramma come richiesto (Allegato 11).

Si evidenzia che con l'attuale P.A.E. tutta l'estrazione e la sistemazione dovrà avvenire in 10 anni dalla data di autorizzazione.

Dal 2023 fino al 2027 verranno estratti anche i quantitativi di Renzo Sansoni e saranno commercializzati 574'229 mc di ghiaia e sabbia.

4) la simulazione delle opere realizzate nell'intorno paesaggistico, attraverso fotoinserimenti (rendering o elaborazioni grafiche similari) elaborati secondo l'ambito d'intervisibilità (percorsi e i punti di vista significativi), atta a descrivere le implicazioni di tipo percettivo dell'intervento nel contesto paesaggistico.

La simulazione è stata ampliata con fotoinserimenti ed elaborazioni 3d. A tale scopo si producono l'allegato 9 "Tavola G8 studio area laminazione con immagine virtuale" e l'allegato 10 "Tavola F10 studio pista d'accesso e passerella sommersibile con immagine virtuale".

Provincia Forlì-Cesena:

1) richiamata la natura di evidenza pubblica delle procedure disciplinate dalla L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e verificato che nell'Elaborato 1 "Quadro di riferimento programmatico" è allegato, in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, un estratto delle tavole 2, 5, 5A e 5B, si richiede che vengano forniti stralci cartografici relativi alle Tavole 3 e 4 del citato Piano Provinciale relativi all'area interessata dal progetto in esame; si precisa che il PTCP vigente da prendere in esame è quello approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 1595 del 31.07.2001 (componente paesistica), n. 68896/146 del 14.09.2006 (componente insediativo-infrastrutturale), n. 70346/146 del 19.07.2010 (Variante integrativa) e n. 103517/57 del 10/12/2015 (Variante specifica adottata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000);

La documentazione richiesta è raccolta nell'allegato 12 "Stralci cartografici relativi alle richieste di integrazioni, punto 1 della Provincia Forlì-Cesena"

2) rilevato che la Tavola 3 del vigente PTCP, redatta ai sensi delle prescrizioni di massima di polizia forestale di cui al Del. CR. n. 2354/1995, non individua tutte le superfici boscate di cui al combinato disposto dell'art. 63 della L.R. 6/2009 e del comma 6 dell'art. 2 del D.lgs. 227/2001, si ritiene necessario verificare ed attestare se nell'area di intervento siano presenti ulteriori superfici boscate ai sensi del sopra citato combinato disposto normativo. Qualora si verificasse tale presenza, poiché ai sensi dell'art. 35 del P.T.C.P. le aree boschive sono eliminabili nei casi in cui i soprassuoli non abbiano le caratteristiche di cui alla L.R. 17/91, art. 31, comma 2, lettera g), sarà necessario integrare il progetto con quanto segue:

- dichiarazione firmata da tecnico competente in merito alle caratteristiche del bosco esistente così come definite dalla L.R. 17/91;
- quantificazione della superficie vincolata a bosco che viene eliminata a seguito dell'attuazione del progetto;
- valutazione in merito alla congruità della superficie a bosco prevista nel progetto di ripristino anche in funzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del Bosco ai sensi dell'art. 4 del D. LGS 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2001";
- approfondimenti sulle modalità di attuazione del progetto di ripristino con particolare riferimento alle tempistiche e alla possibilità di portare avanti la sistemazione finale contestualmente all'escavazione;

La documentazione richiesta è raccolta nell'allegato 13 "Risposte alla richiesta di integrazioni in ambito naturalistico a seguito della seconda conferenza servizi tenutasi il 13 aprile 2017" prodotto dal tecnico incaricato dott. for. Giovanni Grapeggia.

3) il sopra richiamato Elaborato 1 "Quadro di riferimento programmatico" deve inoltre essere integrato in merito alla verifica di conformità al PTCP della pista provvisoria proposta nel progetto presentato; dovranno quindi essere allegati gli stralci cartografici delle Tavole 2, 3, 4 e 5 del citato Piano Provinciale relativi al tracciato proposto; si dovrà inoltre valutare ed esplicitare la conformità di tale tracciato rispetto alle norme tecniche di attuazione del PTCP;

Nell'allegato 12 si trovano gli "Stralci cartografici PTCP". Per quanto riguarda il tracciato della pista l'art 9 comma 6 del PTCP – Sistema dei crinali e sistema collinare – cita: "Le opere di cui alle lettere d ed e nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c del quinto comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. ...(omissis)...". Nella zona interessata dalla pista non vi è una densità tale da alterare l'assetto dello stesso, tanto più che la pista risulta unicamente ad uso temporaneo e verrà smantellata al termine dei lavori.

4) si evidenzia inoltre la necessità di rivedere complessivamente il progetto presentato al fine di portarlo a conformità con quanto previsto dal P.IA.E. vigente, il quale prevede, al fine di dare attuazione al Polo 15, una durata dell'attività estrattiva di 10 anni."

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 1 (Pianificazione estrattiva) e le tavole aggiornate come da richiesta (All.1a "Tav. 7", All.1b "Tav. 8", All.1c "Tav. 20").

Comune di Forlì:

1) integrare il progetto di VIA su uno scenario di 10 anni valutandone i relativi impatti "al fine di portarlo a conformità con quanto previsto dal P.IA.E. vigente, il quale prevede, al fine di dare attuazione al Polo 15, una durata dell'attività estrattiva di 10 anni";

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 1 (Pianificazione estrattiva) e le tavole aggiornate come da richiesta (All.1a "Tav. 7", All.1b "Tav. 8", All.1c "Tav. 20").

2) il titolo effettivo di disponibilità dei terreni (proprietà, contratti di locazione, ecc) dei terreni interessati dal tracciato della pista provvisoria e copia dello stesso;

Si allega copia della convenzione (All. 14) dove il sig. Riminucci Gilberto, proprietario della società Fiorina i cui terreni sono interessati dal passaggio della pista, è compartecipe della F.M.L.

Appena in possesso del documento che autorizza la pista in proprietà Fiorina lo stesso verrà trasmesso.

3) *la ditta Sansoni non risulta dove porti i materiali estratti dalla sua proprietà. Occorre precisarlo in quanto, diversamente, appare impossibile valutare il conseguente carico viario. Inoltre nelle NTA del PAE è previsto che gli interessati all'ampliamento del Polo di Vecchiazano siano soggetti alle medesime condizioni già sottoscritte dai firmatari nella convenzione del 2002 del Piano Particolareggiato approvato con Delibera del C.C. 90/01 (ditte Garavini, Sa.pi.fo., F.M.L. e S.G.S.) e modificate con l'atto De Simone del 29/06/2015, approvato con Delibera del C.C. 87/14. Considerato che l'ampliamento sembra riguardare esclusivamente la proprietà Sansoni, occorre che il sig. Sansoni si impegni a versare il contributo economico di spettanza quale contributo per la nuova strada di Vecchiazano. In tal senso, a parere dello scrivente, occorre che sia sottoscritto un impegno (atto unilaterale d'obbligo o altro strumento contrattuale) coperto da relativa garanzia fideiussoria con il quale il sig. Sansoni, al pari delle ditte Garavini, Sa.Pi.Fo., F.M.L. e S.G.S., si impegni ad assumere i propri oneri, patti e condizioni contenute nella suddetta convenzione atto De Simone 29/06/2015. Pertanto la pratica deve essere integrata con una proposta di atto unilaterale d'obbligo;*

La ditta Sansoni, visto l'ampio intervallo di tempo che trascorrerà prima di poter avviare l'attività estrattiva, si riserva di valutare quelle che saranno le opzioni economicamente più convenienti con l'approssimarsi di quella data.

In via del tutto provvisoria si sono fatte le valutazioni relative alla pianificazione estrattiva e alla viabilità assumendo il conferimento del materiale estratto all'impianto della ditta Garavini, in località San Varano.

Per quanto riguarda il citato atto unilaterale d'obbligo o altro strumento contrattuale, la ditta ne sta valutando con l'assistenza di un legale, la redazione. Ovviamente, forte dell'esperienza di quanto successo con le altre ditte coinvolte nell'attività estrattiva del Polo 15, la ditta ritiene perlomeno imprudente sottoscrivere un obbligo unilaterale, quindi senza garanzie per un'eventuale rivalsa verso la Amministrazione Comunale nel caso di una sua inadempienza nella realizzazione del suddetto tracciato stradale (non a caso si veda la risposta al quesito n. 1 posto dall'ARPAE dove l'Amministrazione Comunale, interpellata al riguardo, non ha fornito ancora alcuna risposta).

4) *l'art.14 convenzione atto De Simone 29/06/2015 stabiliva la possibilità di installare, nel polo di Vecchiazano, un impianto di lavorazione inerti di tipo mobile. Si prega di precisare se si prevede l'installazione di un impianto mobile. In caso favorevole, deve essere localizzato e vanno valutati i relativi impatti e il ripristino dell'area di Magliano;*

L'impianto mobile verrà installato davanti ai fronti di scavo per ridurre le spese e le emissioni inquinanti legate al trasporto dei materiali da lavorare e lavorati.

Pertanto non può essere definita una posizione fissa.

L'impianto mobile, per legge, è insonorizzato e provvisto di barra spruzzatrice in bocca foro per l'abbattimento delle polveri.

I cumuli di materiale lavorato saranno bagnati in presenza di vento per mitigare le emissioni diffuse di polveri.

Come previsto dalla convenzione in essere all'art. 17, il trasferimento dell'impianto di Magliano non sarà attuato prima che siano trascorsi 6 (sei) anni dal rilascio della prima autorizzazione.

5) la bagnatura della pista nell'allegato E viene indicata 2 volte/giorno. Si prega di precisare le modalità ed in particolare se attraverso autobotti oppure con l'installazione di un impianto automatizzato, di gran lunga preferibile;

La bagnatura della pista verrà effettuata sei volte al giorno con autobotte da 10 mc provvista di barra spruzzatrice. L'acqua sarà prelevata dal lago esistente di proprietà della società Fiorina.

6) per la valutazione impatto da polveri si chiede di integrare lo studio con la valutazione della distanza raggiungibile dalle particelle sollevate in termini di dimensioni particelle/probabilità;

La richiesta è anomala in quanto questo tipo di valutazione viene solitamente effettuata per strutture in elevazione. Appena il tecnico sarà disponibile contatterà il funzionario pubblico preposto.

7) per la valutazione dell'impatto acustico si chiede di indicare nelle tavole le posizioni delle dune antirumore previste in relazione;

Le posizioni e le dimensioni delle dune sono presenti nelle tavole di progetto (All.1a "Tav. 7", All.1b "Tav. 8")

8) per il Rio Ronco di Vecchiazano, l'area di laminazione che verrà realizzata porterà senza dubbi ad un aumento della sicurezza idraulica dell'abitato di Vecchiazano. Si chiede di indicare a quale tempo di ritorno sia riconducibile il livello di sicurezza che verrà raggiunto;

Vedi relazione dell'allegato 3 "Studio sull'area di laminazione da realizzare sul Rio Ronco ramo A (orientale in destra orografica) e ramo B (occidentale in sinistra orografica)". In ogni caso al TR 100 in caso di piano campagna e TR 200 per piano ribassato.

9) per il metanodotto, considerata la previsione di ridurre da 50 m a 10 m la distanza di rispetto dal metanodotto di via Mangella, appare imprescindibile produrre quanto prima un parere in merito da parte dell'azienda titolare della condotta;

È già stato effettuato il sopralluogo con l'Ing. Simone Riminucci ed i tecnici HERA che hanno avallato l'escavazione fino a 10 m dal metanodotto. Si allegano le planimetrie di HERA (All. 7).

10) le visure camerali delle ditte cavatrici allegare alla pratica sono eccessivamente datate. Occorre produrle aggiornate;

Si allegano le visure camerali aggiornate (All. 15).

11) per il valore dell'intervento sia per la sostenibilità dell'intervento che per il calcolo del corrispettivo, deve essere stabilito il VALORE dell'opera soggetta a VIA, non i costi sostenuti. Tale stima dovrà consentire anche di valutare la sostenibilità economica dell'opera;

Si produce dettagliata analisi dei costi, ricavi ed utili suddivisi per le varie aziende che procederanno con l'estrazione e la sistemazione dei luoghi comprensiva di opere compensative (All. 16).

12) di presentare un' analisi di coerenza del tracciato della pista provvisoria con le norme di PTCP, in particolare l'art. 17;

Per quanto riguarda il guado sommergibile, che verrà preventivamente autorizzato, saranno osservati i punti di tale articolo e tutte le prescrizioni dell'ente preposto, in particolare quanto indicato in comma 5, 7. Il piano prevede la costituzione di strade poderali ed interpoderali equipollenti a quanto necessario all'attività di cava.

13) di indicare la possibilità di apertura di una pista non ghiaia su terreni agricoli per finalità non legate all'agricoltura e necessità di titoli abilitativi;

La pista provvisoria era già prevista in sede di convenzione, con un'ipotesi di tracciato compatibile con quella utilizzata poi definitivamente. La convenzione esclude titoli abilitativi per tale opera.

14) di quantificare del fabbisogno idrico totale; fonti di approvvigionamento; nel caso di rilevante prelievo prevedere la possibilità di realizzare subito il nuovo invaso e lasciare tutte e due attivi durante la vita della cava;

La bagnatura della pista verrà effettuata due volte al giorno da maggio a settembre pari a 5 mesi per 20 giorni lavorativi al mese pari a 100 giorni totali.

Verrà impiegata autobotte da 10 mc provvista di barra spruzzatrice.

Si considerano 60 mc/giorno (sei viaggi) ed il consumo annuale sarà:

$60 \text{ mc/giorno} \times 100 \text{ giorni} = 6000 \text{ mc/anno}$

L'acqua sarà prelevata dal lago esistente di proprietà della società Fiorina e dal fiume Rabbi nei periodi consentiti dopo aver ottenuto idonea concessione demaniale di derivazione.

15) di presentare un prospetto degli interventi di rinaturalizzazione, in particolare lungo i corsi d'acqua con specificazione dei sesti di impianto, specie vegetali da impiegare ed età di quest'ultime al momento dell'impianto;

La documentazione richiesta è raccolta nell'allegato 13 "Risposte alla richiesta di integrazioni in ambito naturalistico a seguito della seconda conferenza servizi tenutasi il 13 aprile 2017" prodotto dal tecnico incaricato dott. for. Giovanni Grapeggia.

16) di effettuare un censimento faunistico prima (per quanto possibile), durante e dopo l'escavazione della fauna omeoterma;

La documentazione richiesta è raccolta nell'allegato 13 "Risposte alla richiesta di integrazioni in ambito naturalistico a seguito della seconda conferenza servizi tenutasi il 13 aprile 2017" prodotto dal tecnico incaricato dott. for. Giovanni Grapeggia.

17) di indicare come si prevede di rispettare degli obblighi definiti con Delib. C.C. 90/2001 e non modificati dalla Delib. C.C. 87/2014, in particolare riguardo a:

°durata delle autorizzazioni in quanto il limite massimo è di 10 anni;

°rispetto scrupoloso delle distanze da strade, abitazioni, manufatti, confini e proprietà demaniali richiesto dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali (e quindi dall'Ente/Servizio che oggi ha le medesime competenze) il 17/4/2001;

- in base alle attuali norme di P.A.E. l'intero programma di estrazione verrà attuato in 10 anni: gli obblighi verranno rispettati seguendo il crono programma allegato. In caso di entrata in vigore del nuovo P.A.E. si auspica che la durata del Polo 15 sia prorogata di ulteriori 10 anni.
- il rispetto delle distanze è già esplicitato nella carta di programmazione estrattiva con deroghe (All.1b "Tav. 8"). Tali distanze sono già state concordate con gli enti interessati seguendo le norme di P.A.E. Come previsto dalle norme si presenteranno le domande di deroga dopo l'ottenimento dell'autorizzazione all'estrazione.

18) di indicare la durata delle autorizzazioni: nei prospetti riportati a pg. 8 del Quadro di rif. amb. si legge che:

- per Garavini una durata di 10 anni, quando potrebbero essere anche dodici, ovvero due volte 5 + 1 anni
- per Sansoni 14 anni in parziale contrasto per il caso Garavini e totale contrasto con la normativa di settore;

- Stando a quanto riportato nelle N.T.A. del P.A.E. attualmente vigente l'estrazione ed il relativo ripristino devono essere completati dal sig. Garavini in 10 anni. Le relative autorizzazioni avranno durata quinquennale; qualora al termine dei primi e dei secondi 5 anni non avesse completato l'estrazione potrà chiedere 1 + 1 anno di proroga per terminare i lavori.
- Sempre in relazione a quanto riportato nelle N.T.A. del P.A.E. attualmente vigente l'estrazione ed il relativo ripristino devono essere completati dal sig. Sansoni in 5 anni a partire da 5 anni trascorsi dalla data di autorizzazione per Garavini, S.G.S.-F.M.L.-SA.PI.FO.; qualora al termine dei 5 anni non avesse completato l'estrazione potrà chiedere 1 anno di proroga per terminare i lavori.

19) una sovrapposizione planimetrica dell'area di intervento e del progetto alla cartografia dello strumento urbanistico (POC-RUE-VA-VN-VP);

Al riguardo sono state predisposte le tavole allegate (All.17a "Tav. 21", All.17b "Tav. 22", All.17c "Tav. 23").

20) sovrapposizione della viabilità di collegamento Via dell'Appennino/Via Veclezio alla cartografia dello strumento urbanistico (POC-RUE-VA-VN-VP);

Al riguardo sono state predisposte le tavole allegate (All.18a "Tav. 24", All.18b "Tav. 25", All.18c "Tav. 26").

21) di indicare esplicitamente il numero di mezzi giornaliero in entrata ed in uscita, la tipologia dei mezzi, nonché la loro frequenza e il loro percorso delle ditte FML, S.G.S., SA.PI.FO., Garavini ed infine Sansoni fino agli impianti di lavorazione, in quanto non presenti nella relazione tecnica denominata "Relazione Generale del progetto definitivo", (elaborato 5), a firma dei geologi C. Fabbri e G. Onorevoli e ing. S. Riminucci del luglio 2016;

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 3 (traffico indotto).

22) di presentare i dati sopra elencati, riferiti ad ogni Ditta, al fine di valutare quali saranno le variazioni sulla viabilità attuale;

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 3 (traffico indotto).

23) di inoltrare un prospetto riassuntivo in cui siano indicati i dati richiesti, divisi per le fasce temporali previste in convenzione (primi 5 anni, 5-10 anni, oltre 10 della messa in funzione della cava);

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 3 (traffico indotto).

24) che il tratto terminale asfaltato della pista provvisoria di collegamento con la Via Veclezio - Viale Appennino proposto per una lunghezza di 20 m dovrà essere asfaltato per almeno 50 m;

Si recepisce la richiesta che verrà integrata nel progetto esecutivo.

25) che l'esecuzione di verifiche sul posto anche con mezzi su strada per valutare il percorso più idoneo a garantire la miglior sicurezza per l'abitato di Vecchiazano con particolare riferimento alla zona delle scuole. Tali verifiche potranno essere svolte con la presenza anche dei rappresentanti delle collettività locale, al fine di definire la soluzione più confacente alle esigenze della stessa.

Si veda l'allegato 6 "Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni" parte 2 (viabilità) voce 2.2 "Verifiche sul posto".